

# Introduzione della Validazione degli apprendimenti esperienziali al Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI

di Alessandra Di Maria\*

La possibilità di ottenere il riconoscimento di competenze acquisite con l'esperienza professionale tramite la Validazione degli Apprendimenti Esperienziali (VAE) è una delle recenti innovazioni del Dipartimento Formazione e Apprendimento (DFA).

La procedura per la VAE viene infatti introdotta a inizio 2011, parallelamente alle pratiche di ammissione per l'anno accademico in corso, e resa disponibile per il Master in Insegnamento nella scuola media superiore.

## Caratteristiche del percorso di validazione proposto dal DFA

La VAE proposta al DFA considera le competenze acquisite tramite l'esperienza professionale e permette di ottenere una dispensa di parte del piano di studio (pari ad un massimo di due terzi dei crediti formativi necessari per il conseguimento del titolo postulato). In particolare, possono richiedere la VAE le persone che:

- adempiono i requisiti di ammissione al Master;
- possono attestare un'attività professionale pari o superiore a cinque anni, almeno a metà tempo, negli ultimi quindici anni. Queste attività devono essere pertinenti, significative e direttamente collegabili alle competenze sviluppate all'interno del Master.

La Validazione degli apprendimenti esperienziali si basa sulla produzione di un dossier mirato e su un colloquio

di argomentazione. Il dossier deve identificare gli apprendimenti acquisiti tramite l'attività professionale svolta e la loro corrispondenza al profilo delle competenze riportato nel piano di studio della formazione considerata. Inoltre deve contestualizzare l'acquisizione di questi apprendimenti, precisando anche le circostanze in cui sono stati attivati nell'attività professionale e il livello di padronanza raggiunto, e testimoniare quanto argomentato, apportando prove diversificate (Cedefop 2009).

Più precisamente, la struttura del Dossier VAE è la seguente:

- Presentazione delle caratteristiche della propria professionalità
- Curriculum vitae
- Autovalutazione del proprio profilo di competenze
- Sommario delle competenze di cui si richiede la validazione
- Inventario delle attività di riferimento
- Schede argomentative
- Allegati

Per l'allestimento del dossier e la preparazione al colloquio di argomentazione delle competenze di cui richiedono la validazione, le candidate e i candidati possono beneficiare di un accompagnamento svolto dalla responsabile VAE del Dipartimento, di regola in piccoli gruppi.

Inoltre è prevista la possibilità di disporre di consulenza individuale lungo tutta la procedura.

L'analisi dei dossier mirati alla VAE e i colloqui argomentativi sono svolti da una commissione di valutazione composta da quattro membri: due appartenenti al corpo docenti del DFA e due professionisti di scuole medio-superiori del Cantone Ticino (tra cui, almeno uno degli insegnanti del DFA ed uno del livello secondario II è specializzato nella materia per cui il candidato intende conseguire il diploma).

La commissione di valutazione stabilisce se e in che misura possono essere validati gli apprendimenti esperienziali, in ragione della loro corrispondenza con il profilo delle competenze, motivando e sottoponendo l'esito della valutazione alla direzione del DFA.

Infine, la direzione del DFA avalla le decisioni della commissione di valutazione e le notifica ai candidati, precisando il numero di crediti formativi concessi tramite VAE, nonché il piano di studio personalizzato per l'ottenimento del diploma.

## Primo bilancio

Nella sua fase pilota, il percorso di validazione è stato intrapreso da cinque persone - ossia da un quarto degli ammessi al Master in Insegnamento nella scuola media superiore per il presente anno accademico - su sette che ne hanno fatto richiesta. Tutte si caratterizzavano sia per l'alto livello di formazione accademica, sia per l'aver svolto esperienze lavorative considerevoli. Ciò nonostante, in due casi il titolo di accesso non risultava idoneo per la disciplina di formazione postulata, per cui le domande di iscrizione al corso di laurea e di ammissione alla VAE non hanno potuto essere accolte.

Gli esiti della procedura sono stati positivi, per quanto inerenti a un numero esiguo di persone, dal momento che tutte le candidate e i candidati hanno ottenuto il riconoscimento di competenze acquisite tramite l'esperienza professionale, nonché la concessione di un numero di crediti formativi che varia da venti a trenta (su un massimo di quaranta conseguibili tramite VAE). Come è possibile osservare di seguito, la stessa corrisponde ad una dispensa di tre o quattro moduli del piano di studio, su otto di cui si compone.

Per disporre di un numero più consi-



Foto TI/Press/C.R.



stente di casi cui riferirsi, si rende necessario attendere la conclusione della seconda edizione del percorso di validazione attualmente in corso, prevista a fine giugno.

Un altro genere di implicazione relativa alla partecipazione alla VAE può essere ricercata nella sua dimensione formativa e riguardare le capacità di descrizione, analisi e riflessione sul proprio operato: per le persone coinvolte si tratta di rendere visibile e dare voce alla propria esperienza professionale, stabilendo le connessioni tra quanto acquisito e quanto indicato nel profilo di qualifica e ricorrendo al linguaggio e alle argomentazioni adeguate all'accessibilità di uno sguardo esterno. Coloro che intraprendono un percorso di validazione sono inoltre chiamati a fare il punto rispetto alla loro situazione professionale, individuando punti di forza, specificità e lacune personali, in un processo che accresce la consapevolezza delle proprie pratiche e la conoscenza di sé (Lainé 2005; Mayen 2006). Entro questa dimensione si intravede pertanto un'interessante proposta di esplorazione volta a meglio comprenderne i differenti aspetti intervenenti.

Un ulteriore approfondimento, fondamentale anche nella prospettiva di una possibile estensione del campo di applicazione della VAE ad altri corsi di laurea, concerne la valutazione di questa nuova procedura. Non si tratterebbe tanto di mettere in discussione

l'opportunità di dare legittimità e statuto a quanto acquisito tramite l'esperienza ma di interrogarsi sulla sua praticabilità, su tempi e costi che ne derivano per i beneficiari e per il Dipartimento, così come sulla qualità delle prestazioni di consulenza, accompagnamento e valutazione realizzate (Reggio, Righetti 2011).

Alcune considerazioni conclusive appaiono tuttavia già evidenti e riguardano in primis l'importanza di differenziare i ruoli dei diversi operatori della VAE (Salini, Ghisla, Bonini 2010), distinguendo la figura che informa e accompagna all'elaborazione della documentazione richiesta e nella preparazione al colloquio di argomentazione delle competenze, da coloro che valutano e dalle figure istituzionali che rilasciano la decisione di validazione. Anche la presenza di una responsabile che assicuri l'interazione e la negoziazione tra i vari interlocutori è risultata essere un criterio fondamentale per la messa in atto di una procedura di VAE trasparente ed efficace.

L'avvio del percorso di validazione ha necessitato di un preciso lavoro di progettazione, coordinamento ed elaborazione di una serie di strumenti di supporto, che vanno dal regolamento della procedura per la VAE al profilo delle competenze del docente di scuola media superiore, dal depliant alla pagina web dedicata alla VAE e dalle indicazioni per la redazione del Dossier VAE fino alle schede per la sua valutazione.

Queste attività, su cui non è possibile soffermarsi in questa sede, hanno impegnato la responsabile VAE e coinvolto i diversi attori istituzionali in uno scambio continuo, rivelatosi proficuo a livello metodologico e organizzativo.

Un ulteriore punto di forza del progetto pilota realizzato concerne la collaborazione con l'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF), che avendo maturato una buona esperienza nel campo della VAE ha consentito alla responsabile del servizio di affiancare la pratica di terreno con un percorso di consulenza formativa individuale per la progettazione e l'accompagnamento di procedure di riconoscimento e validazione degli apprendimenti esperienziali.

\*Responsabile Validazione  
degli apprendimenti esperienziali  
presso il DFA-SUPSI

## Bibliografia

- Cedefop (2009). *European Guidelines for validating non-formal and informal learning*. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.
- Lainé, A. (2005). *VAE, quand l'expérience se fait savoir. L'accompagnement en validation des acquis*. Toulouse: Erès.
- Mayen, P. (2006). *L'accompagnement en VAE. Compétences et pratiques pour une fonction nouvelle*. Paris: Raisons et passions.
- Reggio, P. G., Righetti, E. (2011). *Generare valore. La validazione delle competenze nelle organizzazioni*. Milano: Carocci.
- Salini, D., Ghisla, G., Bonini, L. (2010). *La formazione di professionista della VAE*. Rapporto di ricerca. Lugano: Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale.

## Maggiori informazioni

La responsabile VAE, Alessandra Di Maria, rimane a disposizione per maggiori informazioni sul percorso di validazione proposto dal Dipartimento formazione e apprendimento.

È inoltre possibile consultare la sezione VAE del sito web del DFA.

## Contatti

SUPSI – Dipartimento formazione e apprendimento  
Servizio VAE  
Piazza San Francesco 19  
CH-6600 Locarno  
T +41 (0)58 666 68 12  
F +41 (0)58 666 68 19  
alessandra.dimaria@supsi.ch

## Risultati della prima edizione della VAE

Competenze richieste (no.)	Competenze riconosciute (no.)	Dispensa (no. di moduli)
5	4	3
6	5	4
10	4	4
5	5	4
4	2	3